

Al via Futura Expo «Noi i protagonisti del cambiamento»

Roberto Saccone: «È arrivato il momento di una svolta epocale»
Brescia al centro del mondo della sostenibilità per «un lavoro comune»

Magda Giansanti

●● «È tempo delle responsabilità e del coraggio, di essere protagonisti di un cambiamento epocale e di una nuova visione di futuro, è tempo di abbandonare le contrapposizioni per abbracciare le collaborazioni»: così Roberto Saccone, presidente della Camera di Commercio e di Pro-Brixia, ha dato il via ieri mattina alla tre giorni di Futura Expo al Brixia Forum di via Caprera. Quasi cento gli espositori, tra imprese, istituzioni e associazioni, un centinaio i convegni nelle sette sale conferenze, per un totale di oltre 400 speaker dall'Italia e dall'estero. «Un evento di sistema - ha spiegato - che si inserisce in un più ampio progetto che vede la Camera di Commercio a sostegno delle imprese verso un improrogabile passaggio storico che influenzerà gli stili di consumo e porterà le aziende ad adeguarsi, attraverso una profonda revisione delle strategie produttive con implicazioni tecnologiche e organizzative straordinariamente rilevanti». Un taglio del nastro - a cui hanno dato forfait il governatore della Lombardia Attilio Fontana e il ministro uscente Mariastella Gelmini - che ha raccolto l'entusiasmo dei rappresentanti istituzionali.

Di «necessaria standing ovation» ha parlato il sindaco Emilio Del Bono, «per la capacità di mettere tutti insieme: pubblico e privato». Una



All'esterno sostenibile e futuristico del padiglione principale

●● I florovivaisti

Il «climate responsibility» dà colore al progetto con connotati «verdi»

Il progetto di Futura Expo «Circular Pavillion» si è posto come obiettivo quello di garantire una strategia di Climate responsibility, aiutato in questo dal ruolo che le piante hanno nella definizione degli spazi per i Padiglioni Centrali e i Pop up e che contribuiscono a fare di Futura Expo un progetto dai forti connotati green. Questo significa che tutte le azioni necessarie alla realizzazione dell'expo abbiano il minor impatto ambientale possibile, mentre le piante, che sono un aspetto basilare del progetto complessivo, grazie alla loro capacità di assorbire CO2 ed

inquinanti, aiuteranno a neutralizzare questo impatto: «Abbiamo accolto favorevolmente l'invito ad essere partner di questa importante manifestazione per l'allestimento della parte di progetto legata al verde - afferma Fausto Dester, presidente dell'Associazione Florovivaisti Bresciani -. È sempre più evidente quanto gli alberi e il verde influenzino favorevolmente la nostra qualità di vita e contribuiscano in maniera forte ed innegabile a migliorare anche la qualità dell'aria che respiriamo. Un plauso quindi alla Camera di Commercio di Brescia e a Pro Brixia che hanno creduto in questo innovativo progetto».

peculiarità, quella di unire e non di dividere, a cui la provincia è abituata da tempo. «E questa fiera ne è l'evidenza - ha commentato il sindaco -. Brescia non corrisponde al cliché nazionale del pubblico che arranca e del privato che corre. Qui si lavora insieme: le imprese investono nella corresponsabilità futura e nell'innovazione e la pubblica amministrazione pianifica e coordina». Un territorio che guarda alla transizione ecologica in chiave sociale e ambientale ma anche economica «perché - ha specificato l'assessore regionale Fabio Rolfi - è possibile vincere le sfide attuali solo sostenendo il sistema produttivo facendo rete ma soprattutto guardando alle imprese con fiducia e non con diffidenza». Una realtà economica tra le più importanti d'Europa, che «ha pagato un prezzo altissimo in termini di inquinamento in un momento in cui mancava l'odierna consapevolezza. Ma operare in maniera sostenibile oggi è dovere e necessità: e Brescia può essere un perfetto laboratorio», ha detto la prefetta Maria Rosaria Laganà.

Uno scenario in cui «Futura Expo - ha ribadito il presidente della Provincia Samuele Alghisi - si pone come acceleratore dei processi di evoluzione». Fondamentale, però, in questo percorso di transizione - ha sottolineato Andrea Prete, leader di Unioncamere - è favorire una maggiore chiarezza in ambito legislativo e una semplificazione burocratica. ●